

munizione nelle nuove torricelle, che per decreto del senato nel 1555 erano state fabbricate per maggior sicurezza in varie isolette della laguna; principalmente in quella di sant'Angelo di Contorta, la quale perciò appunto cangiò il suo nome in sant'Angelo della polvere.

Ma proseguendo a dire dell'ingrandimento dell'arsenale sui terreni, ch' erano della famiglia Molin, ricorderò, che i cantieri costrutti in questa nuova porzione non furono in quell'età nè separati l' uno dall' altro per mezzo di muri, nè coperti da tettoje, come e separati e coperti li vediamo oggidì. Del che abbiamo a prova la testimonianza del Sabellico, il quale scriveva circa il 1492, e diceva (1), che ritornando dalla chiesa di san Domenico vedeva le muraglie dell' arsenale e in esso una grossa nave in cantiere; « ed è forse, soggiunge il Casoni (2), quella medesima che nell' identico sito apparisce delineata nella mappa Durero MD. » Soltanto tra il 1451 e il 1457 incominciarono ad essere innalzate alcune divisioni di muro e di piloni tra cantiere e cantiere; e ce ne assicurano due lapidi, che là esistono tuttora: la maggior parte per altro di quelle separazioni fu lavoro incominciato dopo il 1495.

In seguito, sia che alcune fabbriche cadessero in deperimento, sia che avessero sofferto per incendii, sia che la dignità della repubblica esigesse maggior decoro e comodo nell' interna distribuzione dell' arsenale, anche questa sua nuova porzione, la quale sino al giorno d' oggi si nomina promiscuamente e *la Tana* e *la Campagna*, fu occupato da ragguardevoli edifizii. E poichè l' area del terreno elevato superava quivi la parte bassa e palustre, perciò vi si collocarono i depositi, i magazzini, le grandi officine, cui per la strettezza del suo spazio non poteva contenere l' arsenale vecchio: nè altro spazio vi fu lasciato aperto, fuorchè quei due seni o cantieri acquatici, che vi si vedono tuttora, a comodo dei legni flottanti: anzi per un decreto del 6 luglio 1519, sembra che nell' arsenale non ve ne fosse allora verun altro di simil genere.

(1) Sabell. *De situ urbis*.

(2) Luog. cit. pag. 109.